

# L'ATTESA

***Mono opera***  
**di Mikeal Tariverdirv**

Atto unico

Libretto tratto dal poema omonimo di Robert Rozhdestvensky  
Prima rappresentazione: 1984, Festival *La Primavera del Don*

Ecco, così sono arrivata io prima.  
Avrei dovuto arrivare più tardi,  
Avrei dovuto aspettare lì all'angolo.  
Ma cosa potevo fare, mi hanno ceduto i nervi.  
Come per un esame,  
Da venerdì non ho fatto altro che contare i giorni.  
L'appuntamento era sotto l'orologio,  
E l'orologio... eccolo!

Ma lui non c'è...  
Mi hanno ceduto i nervi  
Il fatto è che nessuno mi dava più un appuntamento  
Già da tanti anni.  
Mi fa persino paura contarli.

E ora? Sono felice o non lo sono?  
Boh! Bisognava soltanto arrivare più tardi,  
Arrivare più tardi...

Del resto che importanza ha,  
Ci eravamo messi d'accordo in modo preciso,  
Io correvo come una ragazzina.  
Ma perché non c'è?

Dovevo arrivare più tardi.

Scema! Ho quasi fatto una corsa.  
Va bene, aspettiamo dai..

Le donne sono abituate ad aspettare.

La donna moderna è avvolta dalla fretta  
Ma è, come sempre, divina.  
può essere un po' stanca, ma come sempre è bellissima,  
non compresa sino in fondo, mai sottomessa a nessuno.

La donna moderna può essere triste e pensosa,  
O luminosa e solenne.  
C'è chi vuole dimostrare la sua debolezza,  
Combattere la sua audacia.  
Una vana speranza.

Non si vanta del potere,  
Ma ha tanto potere da portare su di sè  
Tutto il peso del lavoro, la cura della famiglia.  
Lei sa tutto della vita, è uscita dal passato,  
La donna moderna è un'enigma. Per sempre.

Il mio Romeo  
Non si vede ancora.  
Lo aspetterò  
Perché sono molto moderna.

Ogni tanto mi assale l'angoscia.  
E dovrei essere, per esempio, più vanitosa,  
Almeno un poco,  
E almeno un poco inarrivabile.

Tu riesci a fare tutto in tempo:  
Riesci ad apparire spensierata,  
A regalarti dei fiori  
Quando esci dal lavoro,  
Chiami una tua amica  
Già sposata e felice di esserlo,  
E riesci ad essere molto saggia  
E molto paziente.  
Sola, ti tormenti,  
Come una pianta dimenticata,  
E attendi l'ennesimo  
Maledetto compleanno.  
Ti guardi allo specchio  
E vedi tutte le rughe  
Messe lì per poterti compiangere,  
E più spesso ti odi,  
Non sopporti la tua tristezza.  
Giochi a nascondino col destino  
E la notte piangi.  
Ma al mattino sei di nuovo a posto.

Ma lui ancora non c'è...  
Mi hanno ceduto i nervi  
Il fatto è che nessuno mi dava più un appuntamento  
Già da tanti anni.  
Mi fa persino paura contarli.

L'ambulanza fende la città come correndo su un prato  
La voce di una disgrazia universale ...  
Oddio! Forse potrebbe esserti accaduto qualcosa!  
La strada si è trasformata, è diventata immobile.

Il cuore e la mente sono colmi di questo

Grido lancinante.  
*In tempo, in tempo...*  
È assordante...

E di nuovo il dito cade dal disco del telefono.  
L'ambulanza fende il viale immobile.

Il mondo si volta e chiede all' amore di salvarlo.  
Da quell'istante i legami familiari crollano,  
E non c'è dottore o essere umano che possa salvarli.  
Dalla gola del cantante non esce più una canzone,  
Ma soltanto sangue.

La voce dell'infelicità vaga di nuovo per la città.  
E nonostante tutto in questi momenti soltanto  
Credi nell'eterno aiuto di una buona parola,  
Di una persona che ti dia una mano, subito.

Ah, vieni, amore, vieni,  
Non lasciarmi sola,  
Portami con te.

Le stupide lancette proseguono il loro corso,  
Non so cosa pensare,  
Ti scuso in anticipo,  
Sei il mio signore.  
Tutto è semplice nel mio sogno.  
Io desidero essere messa in croce,  
Tranquillamente  
Da mani forti e amorevoli,  
Affinché la passione ci travolga  
E ci infiammi sempre più.  
Voglio addormentarmi sulla tua spalla  
Voglio svegliarmi sulla stessa tua spalla.

Ah, vieni, amore, vieni!  
Non lasciarmi sola.  
Vieni ti prego, vieni,  
Portami con te.

La notte è innocente come l'infanzia.  
La terra diventa più ampia,  
E di nuovo ti chiedo,  
Amore mio: "Dimmi qualcosa di bello, dimmi!"

Voglio che queste onde arrivino sino al cielo,  
Che lo riempiano  
E poi si ritraggano e perciò dimmi,  
Dimmi qualcosa di bello.

Per quel bacio, paghi

Con parole eterne, come sono  
le parole del passato ...  
A cos'altro ti servono le parole?  
Se non a dirmi qualcosa di bello ...

Per quel bacio non hai negato  
Tutto il mio coraggio  
Testardo  
Creato per il tempo delle donne-  
Il secolo non è molto lungo -  
Dimmi qualcosa di bello ...

Cosa chiedo, un po' di verità, un po' di menzogna, Buona o cattiva,  
Ma è lo stesso, ti sussurro:  
“Dimmi qualcosa, dimmi qualcosa di bello”.

Gli uccelli intuiscono quando è il momento di Nascondersi e si proteggono dalla neve,  
Non si è soli quando si nasce,  
Si diventa soli in seguito.

I venti invernali vanno lontano  
E non tornano indietro.  
Perché, perché tu, solitudine,  
Non te ne vai via da me?

Va bene, avrò freddo, sarò triste,  
Posso sopportare tutto ciò che mi è stato dato.  
La solitudine è una professione  
Terribilmente difficile.

La notte è vuota, le lacrime scendono,  
Il silenzio è senza risposta,  
La solitudine è una punizione,  
Ma perché, perché non so.

La notte finisce, il dolore rimane,  
Il giorno trascorre, trascorre di nuovo.  
Non si è soli quando si nasce,  
Si impara ad essere soli.

Ah, vieni, vieni, amore, vieni,  
Non lasciarmi sola,  
Portami con te.  
Vieni ti prego, vieni.

Come faccio senza di te?  
Un tesoro nelle mie mani, saresti stato.  
E io, cosa sono senza di te?  
Sono come la terra di nessuno.  
Il mio dolore, piange...  
Avrei voluto seguire i tuoi passi,  
Venire con te ad occhi chiusi,

Silenziosa come una lagrima.

Se vuoi sarò tua moglie,  
Non perdere l'occasione,  
Sarò come un sole che protegge  
Il tuo destino, la tua casa.  
Se vuoi, sarò come una sorella,  
Ti proteggerò dagli imprevisti.  
Vuoi che io sia come una sorella?  
Riempirò il tuo cuore di luce,  
Non ricorderò tutte le tue offese.

Chi può ordinare ad un miracolo di compiersi!?  
Il mio stesso grido mi fa gelare,  
Mi sembra di aspettare da sempre,  
Mi sembra di aspettare dalla mia nascita.

Aspetterò fino alla fine,  
Fino alla morte e oltre.  
I cuori delle mie sorelle battono dentro al mio,  
Sorelle nella vita e nell'attesa.

In questo mondo pronto ad esplodere,  
Il silenzio è cosa dimenticata,  
Non auguro a nessuno di attendere invano  
Il ritorno da una guerra,  
Non auguro a nessuno di attendere invano  
La persona amata.

Vicino alle statue di bronzo degli zar,  
Diventati grandi sul sangue e sulla menzogna,  
Vicino alle statue degli eroi di bronzo,  
Che hanno rischiato tutto in un'ora,  
Dev'essere eretto un monumento  
Alla donna che aspetta l'amore,  
Un monumento eterno alla donna  
In attesa della felicità quotidiana.

Sùbito arriva l'inverno in un vortice di neve e gelo.  
Per le stelle e per i fiocchi di neve si apre  
Ancora una volta il cielo della notte.

Io aspetterò lo stesso,  
Aspetterò sicuramente la felicità,  
E voglio che voi aspettiate insieme a me.

E lui ancora lui non c'è...  
Mi hanno ceduto i nervi  
Il fatto è che nessuno mi dava più un appuntamento  
Già da tanti anni!..  
Mi fa persino paura contarli.

Del resto che importanza ha,  
Ci eravamo messi d'accordo in modo preciso,  
io correvo come una ragazzina.  
Perché non c'è?

Va bene, aspettiamo dai..

Le donne sono abituate ad aspettare.

Ah, vieni, amore, vieni...